

Fara Sabina: "No centrale a biomasse", in 500 in corteo

Venerdì sera la fiaccolata dei cittadini e delle associazioni di Fara Sabina e Montopoli per ribadire la contrarietà della popolazione alla costruzione di una centrale a biomassa. Contro la Convert Italia e i suoi sostenitori anche le amministrazioni locali.



RIETI - Un **impianto a biomasse** in località Valle della Madonna? No grazie! E' stata la risposta di circa **500 cittadini di Montopoli e Fara Sabina** che **venerdì sera** hanno sfilato in un corteo da Passo Corese a Pontesfondato, sfidando la calura estiva. Anche se la fiaccolata è stata organizzata infatti nelle ore serali, con partenza alle 21, la colonnina di mercurio, continuava a segnare, anche a quell'ora, 33 gradi centigradi. Ma non è stata sufficiente a fermare le associazioni, **Montopoli rinnovabile, Aria Dop Biomasse stop e Popolo 33** che, insieme ai singoli cittadini, armati di luci colorate, led, striscioni e torce, hanno dato voce al dissenso. Il sospetto è che l'impianto, voluto da enti istituzionali al di sopra di quelli locali, in collaborazione con la Convert Italia, la società incaricata della costruzione, possa apportare solamente **svantaggi per la popolazione locale**. L'azienda infatti non ha effettuato alcun colloquio con le imprese del territorio, soprattutto quelle a carattere agricolo. Per questo motivo, si insidia il forte sospetto che il legname che verrà utilizzato nella centrale sia di altra provenienza e non arrivi direttamente dai boschi della zona. Un altro profondo dubbio scaturito all'interno della comunità locale è la reale destinazione d'uso di un tale impianto. Secondo un portavoce di una delle associazioni organizzatrici, **Marco Tranquilli, di Popolo 33**, l'impianto, «...vista l'emergenza rifiuti attuale, potrebbe perfino trasformarsi in un inceneritore», mettendo quindi a repentaglio la salute dei cittadini che risiedono nelle zone limitrofe. A fianco delle associazioni e dei cittadini che hanno dato luogo ad una pacifica dimostrazione, con bambini che tenevano in mano disegni da loro elaborati, sono scese in piazza persone vicine agli Enti locali. Il **Sindaco di Fara Sabina, Davide Basilicata** insieme al **Vicesindaco di Montopoli, Paolo Petroni**, hanno affiancato durante il lungo cammino di 8 chilometri i cittadini, ribadendo la contrarietà all'opera dei Comuni e delle amministrazioni locali interessate. Una centrale che non convince.

CITTADINI, AMMINISTRAZIONI E COMITATI UNITI PER IL 'NO'

Oltre 400 persone hanno acceso la fiaccolata notturna contro la centrale a biomasse

Il sindaco Basilicata: "Siamo qui per ribadire la nostra posizione sulla struttura"

FARA IN SABINA - Una manifestazione a dir poco sentita. Mai era successo di vedere sfilare oltre 400 persone per una causa comune: dire "no" alla centrale a biomasse. Dopo consigli comunali, assemblee pubbliche, cartellonistica e slogan e le 1300 lettere in Provincia, i cittadini sono scesi in piazza per ribadire il loro "no" alla realizzazione della struttura. **La fiaccolata ha preso il via da piazza della Libertà a Passo Corese** dove si sono incontrati cittadini, amministratori e comitati per sfilare lungo le vie del comune e raggiungere, **attraverso la SS 313, la strada dei Cavalli, località Valle della Madonna, luogo indicato come sede per la centrale, fino ad arrivare alla piazza di Pontesfondato, ultima tappa della manifestazione.**

L'INTERVENTO DEL SINDACO DI FARA SABINA. "Siamo qui a questa bellissima manifestazione organizzata dai comitati contro l'impianto a biomassa che speriamo non sorgerà in località Valle della Madonna nel comune di Fara in Sabina - ha detto il sindaco Davide Basilicata - **Siamo qui per dare il nostro pieno sostegno, come ormai è già da mesi, con una battaglia che l'amministrazione comunale ha intrapreso per vie istituzionali,** all'interno del consiglio comunale, con l'approvazione all'unanimità di atti importantissimi, come un regolamento che limita l'installazione di queste tipologie di impianto, la modifica al regolamento sanitario o le linee guida che abbiamo appena approvato, con battaglie che stiamo combattendo a livello di conferenza dei servizi in Provincia; abbiamo dato l'incarico anche ad un legale per supportarci, per fare in modo che questa nostra sfida possa essere vinta come vogliono tutti i cittadini qui presenti. **Siamo qui - continua il primo cittadino - per dare il nostro contributo, il nostro sostegno a questa manifestazione, per ribadire il nostro no a questa centrale. Una centrale che non va bene, danneggia il nostro territorio, la salute di noi cittadini** e non possiamo assolutamente dare supporto e seguito a iniziative di questo tipo. Siamo qui a manifestare insieme a tutto il popolo, tutta la nostra popolazione di Fara sabina e di Montopoli. E il nostro sì invece ad un'energia pulita, verde che possa guardare seriamente agli interessi dei cittadini e del territorio, e non magari ad altri aspetti. Questa è la nostra posizione, **siamo fermamente convinti della nostra battaglia e la faremo insieme a tutti voi cittadini. Posso anche esagerare - conclude Basilicata - dicendo che Fara vuole essere modello per un investimento, per un'economia verde, per una sostenibilità del territorio ed un'economia che è in grado di rispondere alle esigenze della città, del territorio stesso e soprattutto dei cittadini"**.

PARLA IL VICE SINDACO DI MONTOPOLI DI SABINA. "Siamo qui per ribadire il nostro **"no" alla centrale a biomasse, una centrale dove il 15 per cento dei materiali che bruceranno non vengono dal territorio - ha detto il vice sindaco di Montopoli di Sabina Paolo Petroni - È un progetto che non si integra con la produzione e la filiera agricola del territorio.**

L'amministrazione comunale è contraria a questo tipo di impianto perché vogliamo che il territorio venga salvaguardato e tutelato. Il nostro è un "no" a questo impianto, non alle energie alternative che creano economia. Ben vengano centrali a biomasse solo per l'autoconsumo".

PARLA L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA. "Questa è una serata importante - ha detto l'assessore all'Agricoltura Marco Marinangeli - questa serata sta a dimostrare un risultato di questi mesi di duro lavoro in cui le amministrazioni in primis si sono espresse nella netta contrarietà a questo tipo di impianto. **Un impianto - spiega - che non ci soddisfa, non ci convince, non tutela la salubrità dell'aria** ecco perché nell'ultimo consiglio del 9 luglio scorso abbiamo approvato la modifica al regolamento sulla salubrità dell'aria e soprattutto le linee guida su questo tipo di impiantistica, per poter regolare, normalizzare e soprattutto tutelare il nostro territorio e la salute dei cittadini. **Una serata importante in cui noi ringraziamo i comitati che si sono adeperati per**

organizzarla. In un giorno importante - conclude l'assessore Marinangeli - speriamo che questo tipo di impianto non si realizzi soprattutto per tutelare la salute dei cittadini".

LA FIACCOLATA NOTTURNA. È stata una fiaccolata pacifica, dove non sono sventolate, come stabilito, bandiere politiche o di partito, tranne quella della No Tav, che si poteva anche evitare. Così è stato e così doveva essere, perché lo spirito dell'iniziativa era di non marchiarla politicamente, di non etichettare politicamente un movimento spontaneo e apartitico nato tra i cittadini in tutela del territorio e della salute di tutti. "Sono persone che vogliono rubarci la salute a scopo di lucro". È questo l'appello e la preghiera di Padre Andrea, parroco di Pontesfondato, vicino fisicamente e nello spirito ai cittadini per dire no alla centrale, "affinché su questo terreno nulla possa essere costruito".

dell'inviata Laura BernardiniFara Sabina - 18 Agosto 2012